



**Intervento dell’Ambasciatore Luca Fratini
Vice Rappresentante Permanente dell’Italia all’OSCE**

**Primo Evento Supplementare della Dimensione Umana
“Upholding the Principles of Tolerance and Non-Discrimination including in the
Promotion and Protection of Freedom of Religion or Belief”**

2 aprile 2019

Grazie Signor Moderatore,

Mi allineo alla dichiarazione dell’Unione europea e aggiungo alcuni commenti a titolo nazionale.

La tutela e la promozione della libertà di religione o credo e dei diritti degli appartenenti alle minoranze etniche e religiose rappresentano priorità della politica estera italiana in ambito multilaterale, nei rapporti bilaterali con i Paesi terzi e nei programmi della Cooperazione allo sviluppo. Siamo infatti convinti che ciò contribuisce, in linea generale, alla promozione della pace e della stabilità internazionali e, negli specifici teatri di crisi, alla stabilizzazione, alla ricostruzione e alla riconciliazione post-conflitto.

La libertà di religione o credo e la protezione delle minoranze religiose figurano anche tra i temi prioritari del mandato triennale dell’Italia in Consiglio Diritti Umani/CDU ONU (2019-2021).

In ambito ONU, anche su nostro impulso, il tema della tutela della libertà di religione o credo è oggetto di risoluzioni tematiche dell’Assemblea Generale (UNGA) e del Consiglio Diritti Umani (CDU), promosse annualmente dall’Unione Europea. Le ultime risoluzioni in argomento sono state adottate rispettivamente dall’UNGA in seduta plenaria lo scorso dicembre e dal CDU pochi giorni fa durante la 40ma sessione del Consiglio. Sempre in ambito ONU, sosteniamo, anche finanziariamente, le iniziative in tema di promozione del dialogo interreligioso, promosse dall’Ufficio del Consigliere Speciale del Segretario Generale dell’ONU per la prevenzione del genocidio, Adama Dieng.

In ambito UE, anche grazie al contributo dell’Italia, la libertà di religione o credo continua ad essere una priorità in materia di diritti umani. L’Italia ha promosso l’inserimento della dimensione collettiva della libertà di religione nelle “Linee Guida UE sulla Libertà di Religione e Credo”, adottate nel 2013, che indirizzano la politica europea nei Paesi terzi in tale materia. Abbiamo inoltre contribuito all’inserimento nel “Piano d’Azione UE per i diritti umani e la democrazia 2015-2019” di specifiche azioni di promozione e tutela su scala globale dei diritti degli appartenenti alle minoranze, in particolare religiose, e del dialogo interreligioso.

In ambito G7, su impulso italiano, nel Comunicato congiunto della Riunione dei Ministri degli Esteri a Lucca del 2017, durante la nostra Presidenza, viene ribadita l'importanza di promuovere pluralismo, inclusione, rispetto della diversità, così come il dialogo interculturale e interreligioso, la libertà di espressione e la libertà di religione o credo. Il Comunicato esprime anche forte preoccupazione per tutti i casi di persecuzione contro le persone appartenenti a minoranze religiose o etniche nel mondo.

Sempre in ambito multilaterale, l'Italia partecipa al Gruppo di Contatto internazionale sulla libertà di religione o credo, istituito nel 2015 con l'obiettivo di favorire il monitoraggio di situazioni di rischio, lo scambio di informazioni e buone pratiche.

Infine, durante la Presidenza italiana 2018 dell'OSCE, l'Italia ha dedicato particolare attenzione al fenomeno del contrasto a ogni forma di discriminazione e intolleranza. Lo abbiamo fatto e continuiamo a farlo in stretto coordinamento con l'Ufficio per le Istituzioni Democratiche e i Diritti Umani (OSCE/ODIHR). A gennaio 2018, la nostra Presidenza dell'OSCE si è aperta con una Conferenza internazionale organizzata a Roma e dedicata al contrasto all'antisemitismo. Una seconda Conferenza è stata organizzata, sempre a Roma, nell'autunno 2018 sul tema del contrasto all'intolleranza e alla discriminazione, anche su base religiosa, con focus su cristiani e musulmani, per completare l'impegno avviato a gennaio. La Conferenza ha riaffermato la correlazione tra la libertà religiosa, contrasto alla discriminazione, anche su basi religiose, e sicurezza nell'area OSCE.

Vorrei concludere ringraziando la Presidenza slovacca per aver dato risalto al tema dell'educazione per prevenire ogni forma di intolleranza e discriminazione, tema che è stato oggetto dell'ultimo incontro supplementare della dimensione umana sotto la nostra Presidenza nel 2018.

Grazie.